GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 20 MAGGIO — NUM. 117

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione dello schema sulle basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale, del quale approvò nove articoli. Presero parte alla discussione i deputati Maurigi, Minervini, Botta, Morana, Di San Marzano, Taverna, Sforza Cesarini, Bertolè-Viale, Nicotera, Pissavini, Salaris, Fossa, De Zerbi, il relatore Mazza, i Ministri della Guerra e dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2482** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge dell'8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª) sulla conversione in rendita consolidata 5 per 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel corso dei mesi di febbraio e marzo 1875 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 3819 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 71,220, di cui lire 64,220 con decorrenza dal 1° ottobre 1874, e lire 7000 con decorrenza dal 1° aprile 1875, e che in corrispettivo dei medesimi fu assegnata altrettanta rendita consolidata 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1875 in quanto a lire 64,220, e dal 1° luglio 1875 in quanto a lire 7000, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulle differenze di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata attribuita in cambio; i quali prorata ammontano alla somma lorda complessiva di lire 14,600;

Veduto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni ai fondi stanziati nello stato di prima previsione per l'anno 1875 in aumento ai capitoli 1 e 40, ed in diminuzione al capitolo 4;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri, i seguenti titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento, e cioè:

N. 1700	obbligazioni della già Società Ferrovia Vittorio Emanuele per la rendita 3 per 0[0 (con decorrenza dal 1° ottobre 1874) di	L.	25,500
» 270	obbligazioni della Ferrovia di Novara per la rendita 5 per 0[0 (id.) di	»	4,320
» 154	obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 per la rendita 5 per 0[0 (id.) di . . .	»	3,000
» 1367	obbligazioni del Prestito Blount 1866 per la rendita 5 per 0[0 (id.) di	»	31,400
» 328	obbligazioni del suddetto Prestito Blount per la rendita 5 per 0[0 (con decorrenza dal 1° aprile 1875) di	»	7,000
N. 3819		L.	71,220

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli di debiti redimibili designati all'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, la rendita di lire *settantunmila duecentoventi* (L. 71,220), di cui lire 64,220 con decorrenza dal 1° gennaio 1875, e lire 7000 con decorrenza dal 1° luglio 1875.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1875 sarà aumentato di lire *sessantasettemila settecentoventi* (L. 67,720), importo lordo della intera annualità sulla rendita consolidata di lire 64,220 e del semestre al 1° gennaio 1876 sulla rendita consolidata di lire 7000 di cui al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 40 del suddetto stato di prima previsione della somma di lire *quattordicimila seicento* (L. 14,600), importo lordo complessivo dei prorata d'interessi convenuti colle parti sulle differenze di godimento fra i titoli di debiti redimibili accennati all'articolo 1 e la rendita consolidata attribuita in cambio dei titoli medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni, corrispondenti alle competenze dei titoli di debiti redimibili convertiti, di cui all'articolo 1, saranno introdotte al fondo stanziato al capitolo 4 dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1875, e cioè:

All'articolo 16 competenza lorda dei semestri al 1° aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 154 obbligazioni del Prestito Pontificio 1860-1864 . . . . L. 3,000

All'articolo 18 competenza lorda dei semestri all'aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 270 obbligazioni della Ferrovia di Novara . . . . » 4,320

All'articolo 20 competenza lorda dei semestri al 1° aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 1367 obbligazioni del Prestito Blount state presentate colla decorrenza dal 1° ottobre 1874 . . . . L. 31,400

e competenza lorda del solo semestre al

Riporto L. 31,400 » 7,320

1° ottobre 1875 per le 328 obbligazioni dello stesso Prestito Blount state presentate colla decorrenza dal 1° aprile 1875 » 3,500 » 34,900

All'articolo 23 competenza lorda dei semestri al 1° aprile ed al 1° ottobre 1875 per le 1700 obbligazioni Vittorio Emanuele . . . . » 25,500

L. 67,720

Diconsi lire *sessantasettemila settecentoventi*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0/0 *di cui a sensi della legge* 8 *marzo* 1874, *numero* 1834, *devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli dei debiti redimibili presentati per la loro conversione nei mesi di febbraio e marzo* 1875.

Rendite di debiti redimibili presentate per la conversione				Consolidato 5 0/0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alle Parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella Consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0/0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni Società ferrov. Vittorio Emanuele - 3 0/0	1700	25,500	Dal 1° ottobre 1875	25,500	Dal 1° gennaio 1875	*d*) 4,250	561 »	3,689 »
Obbligazioni ferrovia Torino-Novara - 5 0/0	270	4,320	Id.	4,320	Id.	*e*) »	»	»
Obbligaz. prestito pontificio 1860-1864 - 5 0/0	*a*) 154	3,000	Id.	3,000	Id.	*f*) 750	99 »	651 »
Obbligazioni prestito Blount 1866 - 5 0/0	*b*) 1367	31,400	Id.	31,400	Id.	*f*) 9,600	1,267 20	8,332 80
	c) 328	7,000	Dal 1° aprile 1875	7,000	Dal 1° luglio 1875			
	3819	71,220		71,220		14,600	1,927 20	12,672 80

Annotazioni.

a) N. 100 Obbligazioni da L. 5 di rendita L. 500
» 8 Id. » 25 id. » 200
» 46 Id. » 50 id. » 2,300 } L. 3,000
N. 154

b) N. 1219 Obbligazioni da L. 25 di rendita L. 30,475
» 148 Id. » 6 25 id. » 925 } L. 31,400
N. 1367

c) N. 264 Obbligazioni da L. 25 di rendita L. 6,600
» 64 Id. » 6 25 id. » 400 } L. 7,000
N. 328

d) Alle parti due soli mesi d'interessi del trimestre differenziale maturato in più sulle Obbligazioni Vittorio Emanuele, rimanendo a favore dello Stato l'altro mese d'interessi.

e) Tutto il trimestre d'interessi maturando in più sulle Obbligazioni della ferrovia Torino-Novara rimane a beneficio dello Stato.

f) Alle parti l'intiero trimestre d'interessi differenziale maturando in più sulle Obbligazioni del prestito pontificio 1860-1864, e sulle Obbligazioni del prestito Blount 1866.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Num. **2483** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1. del decreto del Nostro Luogotenente generale del 15 agosto 1866 n. 3164, col quale fu instituita in Napoli una Commissione consultiva di Belle Arti, sotto la presidenza del soprintendente degli scavi e delle antichità e direttore del Museo nazionale di quella città;

Visto l'art. 8 del Nostro decreto del 28 marzo 1875, col quale la soprintendenza degli scavi e delle antichità di Napoli venne abolita;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Presidenza della Commissione conservatrice di Belle Arti di Napoli sarà d'ora innanzi sostenuta dal prefetto di quella provincia, il quale deputerà un ufficiale della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario di detta Commissione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **2481** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il ruolo delle Gallerie delle statue e Palatina, dei Musei egizio-etrusco e nazionale e dell'Opificio delle pietre dure in Firenze, e della Commissione consultiva di Belle Arti per le provincie di Firenze ed Arezzo, approvato col Nostro decreto 17 settembre 1872, n. 1025 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto del 4 maggio 1873, n. 1362 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conservatore degli oggetti antichi nelle Gallerie prementovate è abolito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Numero **MXLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o fuocatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 2 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1. — Deliberazione del 20 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con cui si autorizza il comune di Mesuraca ad aumentare, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, l'estremo limite massimo di lire 40 consentito dal regolamento provinciale, elevandolo fino a lire 120, e graduando le famiglie dei contribuenti in 40 classi, a cominciare dall'anno 1874.

2. — Deliberazione del 20 luglio 1874 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Rocchetta Belbo a variare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, i limiti posti nel regolamento provinciale, riducendo la tassa pei buoi dal limite minimo di lire 2 a lire 1 25, portando quella per le capre da cent. 50 ad una lira, e per le pecore da cent. 50 a cent. 75.

3. — Deliberazione del 20 settembre 1873 della Deputazione provinciale di Mantova, con la quale si autorizza il locale municipio ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo ordinario di lire 50 stabilito col regolamento in vigore, elevandolo fino a lire 110 pei contribuenti ascritti alla 10ª classe, a cominciare dall'anno 1874.

4. — Deliberazione del 7 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Massa, con cui si autorizza il comune locale ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, la misura massima consentita in lire 50 con R. decreto 30 giugno 1872, portandola fino a lire 100.

5. — Deliberazione del 3 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con cui si autorizza il comune di Mortara a portare il massimo della tassa di famiglia o fuocatico da lire 15 a lire 40, distribuendo le famiglie in nove classi.

6. — Deliberazione del 15 febbraio 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Arnara a raddoppiare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito per ciascun capo dal regolamento provinciale in vigore.

7. — Deliberazione 15 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il comune di Bracciano ad aumentare, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite

massimo stabilito nel regolamento provinciale in vigore, nella misura fissata con la deliberazione consigliare del 15 febbraio 1875.

8. — Deliberazione del 15 marzo 1875 della Deputazione provinciale di Roma, con cui si autorizza il locale municipio a ripartire il bestiame in 13 classi e a modificare la tariffa stabilita dal regolamento provinciale nella misura adottata con la deliberazione consigliare del 26 febbraio 1875.

9. — Deliberazione del 16 dicembre 1874 della Deputazione provinciale di Siena, con cui si autorizza il comune di Poggibonsi ad aumentare per l'anno 1875, nella applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, il limite massimo di lire 30 consentito dal regolamento provinciale in vigore, elevandolo fino a lire 60 (sessanta), distribuendo i contribuenti in sedici classi.

10. — Deliberazione del 19 gennaio 1875 della Deputazione provinciale di Bologna, con cui vengono adottate alcune modificazioni agli articoli 9 e 13 del regolamento in vigore per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

Il Numero **MXLIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riforma dello statuto, prese nelle assemblee generali del 15 dicembre 1872 e del 1º febbraio 1874 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative stabilita in Alba (provincia di Cuneo) col nome di *Forno Italiano sistema Chinaglia*, col capitale nominale di lire 60,000 diviso in n. 600 azioni da lire 100 ciascuna e colla durata di anni 50 decorrendi dal 19 marzo 1871;

Visto il R. decreto del 19 marzo 1871, n. XXXVI e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato, salvo il disposto col seguente articolo 2º, il nuovo statuto della Società sedente in Alba col nome di *Forno Italiano sistema Chinaglia* quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 9 aprile 1874, rogato in Alba Giuseppe Vivalda ai numeri 72-1327 di repertorio.

Art. II. — Nello statuto della Società all'art. 8º le parole: *Tale dichiarazione sarà registrata sul libro dei trapassi della Società e sottoscritta dal cessionario*, sono sostituite dalle parole seguenti: *Tale dichiarazione sarà registrata sul libro dei trapassi della Società e sottoscritta dal cedente e dal cessionario o da un loro mandatario speciale.*

Art. III. — La Società continuerà a contribuire nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 26 aprile 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti in data 26 aprile 1875:

Conti cav. Eugenio, caposezione di 1ª classe al Ministero della Marina, promosso capo di divisione a decorrere dal 1º maggio 1875;

Carrega cav. Francesco e Marghinotti cav. Angelo, capisezione di 2ª classe id., promossi capisezione di 1ª classe, id.;

Fiorio cav. Vincenzo, Prola cav. Giuseppe e Guerci cav. Pietro, segretari di 1ª classe id., promossi capisezione di 2ª classe, id.;

Rolandi Ricci cav. Andrea, capitano di porto di 1ª classe, chiamato a reggere la carica di capodivisione nella Direzione generale della Marina mercantile coll'annua indennità di lire 900, id.;

Cottrau cav. Paolo e Manfredi cav. Giuseppe, capitani di fregata di 1ª classe, chiamati a reggere la carica di capidivisione nella Direzione generale di artiglieria e torpedini coll'annua indennità di lire 900, id.;

Gualterio Enrico e Grillo Carlo, luogotenenti di vascello di 1ª classe; Annovazzi Giuseppe Antonio, luogotenente di vascello di 2ª classe, chiamati a reggere la carica di caposezione nella Direzione generale di artiglieria e torpedini coll'annua indennità di lire 600, id.;

Fiorito Lorenzo, ufficiale di porto di 2ª classe, chiamato a reggere la carica di caposezione nella Direzione generale della Marina mercantile coll'annua indennità di lire 600, id.;

Ravenna Antonino, Schiattino Domenico e Adami Luigi, ufficiali di porto, il primo di 2ª classe, gli altri due di 3ª, comandati a prestar servizio nel Ministero coll'annua indennità di lire 600, id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti del 1º aprile 1875:

Tarsitano Giuseppe, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, dispensato dall'impiego;

Balbi Achille, applicato di 2ª classe nella Direzione generale del Debito Pubblico, promosso alla 1ª classe;

Rossetti Angelo, applicato di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Raseri Ferdinando, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Ponzio avv. Aurelio, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Genova, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Piccioni dott. Ireneo, già segretario della Commissione per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Macerata, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Macerata;

Astori Luigi, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Lecce, destituito dall'impiego;

Cartoccio Salvatore, computista di 2ª classe id. di Campobasso, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Spagnoli Achille, id. di 3ª classe id. di Pavia, destituito dall'impiego;

De Rossi Alessandro, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Macerata, nominato protocollista in quella di Perugia;

'volio Luigi, id. di 2ª classe id. di Roma, id. id. ivi;
.perati Rinaldo, vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia;
C.llini Eligio, commesso di 1ª classe nelle dogane, nominato sottotenente nel corpo delle guardie doganali.

Per decreti Ministeriali del 12 aprile 1875:

Albergo Agatino, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Catania, trasferito a Caltanissetta
Basile Eugenio, id. di 3ª classe id. di Caltanissetta, id. a Girgenti;
Bono dott. Niccolò, id. id. di Roma, id. a Genova;
Petrilli Giovanni, computista di 2ª classe id. di Caserta, id. a Napoli;
D'Angerio Guglielmo, id. di 3ª classe id. di Potenza, id. a Caserta;
Omodei Zorini Edoardo, id. id. di Messina, id. a Pavia;
Monelli Paolo, id. id. di Ferrara, id. a Siracusa;
Cursi Vincenzo, id. id. in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Potenza;
Montanaro Enrico, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, trasferito a Reggio Calabria.

Per decreti Reali e Ministeriali del 18 aprile 1875:

Petrai cav. Gustavo, segretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso a caposezione di 2ª classe;
Taranto cav. Arturo, id. di 2ª classe id., id. id. reggente;
Tamburini Raffaele, computista di 1ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Zilio-Grandi Antonio, applicato di 4ª classe in aspettativa, nominato ufficiale di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Belletti Alfonso, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, id. id.;
Ciorbetti Alessandro, id. di 3ª classe id. di Livorno, id. id.;
Orsi Giuseppe, causidico di 3ª classe nell'ufficio del contenzioso finanziario di Firenze, promosso alla 2ª classe;
De Amicis avv. Gaetano, sostituto causidico di 1ª classe id. di Napoli, promosso a causidico di 3ª classe;
Assante cav. avv. Porfirio, id. di 2ª classe id. di Napoli, nominato causidico di 3ª classe reggente in quello di Palermo;
Fossi Alessandro, id. id. di Firenze, promosso alla 1ª classe;
Gubitosi avv. Alfonso, applicato di 2ª classe id. di Napoli, nominato sostituto causidico di 2ª classe ivi;
Ferrandi avv. Clemente, id. di 3ª classe id. di Firenze, id. di 3ª classe ivi;
Bonfiglio Giuseppe, id. id. di Palermo, promosso alla 2ª classe;
Nobile Francesco, id. di 4ª cl. id. di Palermo, promosso alla 3ª cl.;
Verdieri dott. Achille, id. id. di Palermo, id.;
Astuni avv. Antonio, uditore id. di Napoli, nominato applicato di 4ª classe ivi;
Giusti Giusto, scrivano id. di Firenze, id. id. ivi;
Cassiraghi dott. Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Teramo, dispensato dall'impiego;
Cabella Alessandro, vicesegretario di 1ª classe id. di Como, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo;
Partilora Enrico, id. id. di Treviso, id., id. id. di Foggia;
Castelli Enrico, id. id. di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Caruso dott. Francesco id. di 3ª classe id. di Girgenti, accettata la dimissione;
Bertolè cav. Domenico, primo ragioniere di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Maria Achille, ragioniere di 2ª classe id. di Trapani, promosso alla 1ª classe e trasferito a Siracusa;
Rossi Perez Giuseppe, id. id. di Palermo, dispensato dall'impiego;
Mandruzzato Francesco, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Treviso, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Lecce;
Cantone Francesco, id. id. di Messina, id., id. id. di Trapani;
Viola Pietro Ercole, id. id. di Milano, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Feoli Carlo, id. id. di Catanzaro, id. id.;
Faccioli Giuseppe, id. di 2ª classe id. di Cuneo, id. id.:
Chiaratti Francesco, economo magazziniere di 5ª classe nell'Intendenza di Ravenna, nominato computista di 2ª classe in quella di Verona;
Bianchi Antonio, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Trombini Francesco, economo magazziniere di 5ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Ravenna;
Pizzolato Alessandro, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Verona, nominato economo magazziniere di 5ª classe in quella di Caltanissetta;
Pugliese Cesare, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Piacenza, trasferito a Roma;
Bonvini Luigi, id. id. di Alessandria, id. a Piacenza;
Picchi Armando, ufficiale di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Livorno;
Salese cav. Ferdinando, segretario nella Zecca di Milano, nominato direttore della Zecca di Roma;
Fasella Carlo, segretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato segretario nella Zecca di Milano;
Conti Ettore, verificatore al cambio in Firenze, nominato segretario nella Zecca di Roma;
Carrara Giuseppe, applicato di 2ª classe nella Zecca di Milano, nominato ufficiale d'ordine nella Zecca di Roma;
Temmel Leopoldo, allievo incisore nella Zecca di Roma, nominato applicato di 3ª classe nella Zecca di Milano;
Boccanera Pietro, commesso presso la Zecca di Roma, nominato custode del gabinetto numismatico ivi;
Vizzica Francesco, capo meccanico id., nominato capo delle officine ivi;
Speranza Filippo, incisore id., confermato nel posto;
Mengarini Alessandro, saggiatore id., confermato nel posto;
Silenzi Giovanni Battista, lavorante id., nominato meccanico ivi;
Boccanera Cesare, id. id., nominato fonditore ed affinatore ivi;
Buratti Giuseppe, id. id., nominato stampatore ivi.

Rettificazione — Essendo occorsi alcuni errori di cifre nella tabella (*Contingente di cavalli e muli, ecc.*) annessa al R. decreto num. 2476, pubblicato nel n. 115 di questa Gazzetta, così la provincia di *Milano* e il *Totale generale* devono essere letti come appresso:

PROVINCIE	Contingente di cavalli	Contingente di muli	Totale
Milano	3080	260	3340
Totale generale . .	40605	19345	59950

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che i telegrammi per gli uffici situati oltre Santa Catharina (Brasile) subiranno temporariamente qualche ritardo.

Il detto ufficio annunzia inoltre che è nuovamente ammesso l'uso del linguaggio segreto per la corrispondenza telegrafica con la Grecia.

Firenze, 17 maggio 1875.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il Parlamento ungarico ha pressochè esaurito il suo ordine del giorno, non avendo ormai più a votare se non alcuni disegni di legge di secondaria importanza. Ben presto potrà essere chiusa la sessione, ultima della legislatura attuale. Nel corso della estate si faranno le elezioni generali pel rinnovamento della Camera dei deputati.

Nel prendere possesso della presidenza della riunione della sinistra, il signor Giulio Ferry pronunziò il 16 corrente un discorso, che, a vedere del *Journal des Débats*, definisce nettamente il còmpito dell'Assemblea per la sua ultima sessione.

" Questo còmpito consiste, secondo il *Journal des Débats*, nel preparare l'applicazione della costituzione del 25 febbraio col mezzo di leggi organiche, le quali sieno in perfetto accordo collo spirito delle nuove istituzioni. Ma questo non basta; bisogna anche far presto. Senza dubbio il voto del 25 febbraio ha rianimato la fiducia e la speranza; ma se il paese si vedesse condannato ad aspettarne per troppo lungo tempo gli effetti, esso potrebbe temere che i partiti ostili alla repubblica approfittino delle soverchie lentezze spiegate nella definitiva organizzazione dei poteri pubblici.

" I vari organi di questi partiti si sforzano di propagare con tutti i mezzi di pubblicità, colla stampa, colla parola, colla divulgazione di scritti bugiardi, se non delittuosi, l'opinione che la costituzione Wallon non è fatta per essere eseguita, che essa può immediatamente rivedersi e che non c'è da far conto sulla solidità e sulla durata di un monumento legislativo la cui base è mobile e malamente assicurata.

" Non bisogna lasciar credere neppure per un momento, come lo disse il signor Giulio Ferry, " che il voto 25 febbraio è soltanto una tappa di più nel provvisorio; che la costituzione rimane lettera morta e che l'Assemblea nazionale, sotto pretesto di istituzioni definitive da darsi alla Francia, non ha fatto che dare a se medesima un guanciale per addormentarcisi sopra ".

" La proposizione sottoposta all'Assemblea dal signor Calmon non risponde che in parte al voto espresso dal nuovo presidente della sinistra repubblicana. Essa tende infatti a fissare il *minimum* delle leggi che dovranno venire votate " prima della prossima proroga dell'Assemblea ... La quale ultima frase, presa a rigore, ammette l'ipotesi di un'altra sessione.

" È vero che nel secondo paragrafo della sua risoluzione, l'onorevole deputato di Seine-et-Oise chiede che, prima di prorogarsi, l'Assemblea proceda alla nomina dei 75 senatori la scelta dei quali le venne attribuita dalla legge del 25 febbraio e che nel medesimo tempo essa fissi la data delle elezioni popolari pel Senato e per la Camera dei deputati e quella della riunione delle nuove assemblee.

" Ma ciò che manca alla proposta Calmon, come alla legge de Courcelle, è appunto ciò che sarebbe più interessante di trovarvi: la indicazione di una data fissa in luogo delle scadenze morali del signor Clapier. Era un massimo e non un min'mo quello che il signor Calmon doveva fissare.

" Sgraziatamente, come diceva la *Saturday Review* nel suo ultimo numero, " l'idea dello scioglimento è così terribile per la maggior parte dei deputati, anche per quelli che riconoscono come esso debba avvenire nel corso dell'anno, che essi non desiderano in nessuna guisa di conoscere preventivamente il termine fatale, fosse pure anticipatamente d'una sola ora ". Noi, conchiudono i *Débats*, speriamo tuttavia che questa pusillanimità cederà il posto ad un sentimento più esatto dei voti del paese e delle necessità della nostra nuova situazione politica ".

Le due Camere del Parlamento danese hanno finalmente approvato il bilancio conformemente alle conclusioni della loro Commissione mista; e, siccome già era preveduto e quasi convenuto, il ministero diede le sue dimissioni, le quali furono accettate dal re. I ministri resteranno al potere fino alla ricostituzione del gabinetto.

Alla *Gazzetta di Venezia* del 19 corrente scrivono da Tokei (Giappone) il 24 marzo:

Torna in campo, più che mai agitata, la questione di rendere libero ed aperto il Giappone agli Europei. Credo anzi che qualche cosa il Corpo diplomatico abbia a quest'ora ottenuto, che cioè nuovi porti verranno dichiarati aperti, e questo sarà un primo passo per conseguire quel libero accesso che gli Europei invocano sempre e i Giapponesi non vogliono concedere mai. Per mostrarvi però come la parte illuminata del Giappone la pensi, vi mando la traduzione di un articolo su questo proposito pubblicato dal *Ni-shin Cin-gi-chi.*

Vedrete che per un paese dove non c'è libertà di stampa si scrive abbastanza liberamente e francamente, anche a carico del governo. Ecco l'articolo:

" Il governo rifiuta sempre agli stranieri residenti nel nostro paese il permesso di viaggiare liberamente nell'interno del Giappone, malgrado le molte discussioni ch'ebbero luogo a quest'effetto.

" Sembra che il governo non sappia ancora che la terra essendo la dimora comune dell'umanità gli uomini devono vivere in società. Questa è una delle grandi leggi della natura: quegli che è isolato e privo d'amici non può vivere, egli deperisce presto come un albero che sospiri da anni la pioggia e la rugiada.

" Dacchè la nazione giapponese venne in contatto cogli stranieri ha sentito il vantaggio di un tal legame, e si è affrettata di aprire alcuno dei suoi porti a questi benvenuti.

" Ora è ben doloroso che il nostro governo mostri oggidì tanta ostinazione contro la libera apertura del nostro paese agli stranieri. L'ora è venuta di distruggere le barriere che ci separano da essi.

" Il pretesto di cui il nostro governo si serve, dicendo che la popolazione è ancora troppo barbara, e che ne verrebbero dei mali al paese, è un'offesa alla nazione che viene così considerata come selvaggia dai suoi proprii amministratori.

" Passarono molti anni in discussioni senza alcun definitivo risultato, e fu tempo perduto per il nostro avvenire perchè, tosto o tardi, il Giappone dovrà lasciar penetrare gli stranieri nell'interno, tutto volgendo a questo fine.

" Strade ferrate sono in costruzione e per esse il commercio del Giappone cogli stranieri va a prendere uno sviluppo sempre più considerevole; dunque se si impedisce la circola-

zione degli stranieri nel nostro paese si sacrificano i nostri interessi e le nostre ricchezze e si rende stazionaria la civiltà.

" Scorsero già 20 anni dall'arrivo dell'ambasciatore americano in Uraga, e malgrado questo lungo tratto di tempo il paese è ancora chiuso agli stranieri.

" Perchè il governo non si affretta di cancellar questa macchia nel Giappone? E perchè trova egli uomini compiacenti fra i suoi proprii ufficiali, interessati senza dubbio al mantenimento dell'antico ordine di cose? Non sanno essi dunque che la voce del popolo è voce di Dio?

" Possano le nostre autorità meditare queste sublimi parole! „

Ecco come scrivono i Giapponesi. Per un paese senza libertà di stampa non c'è male.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19. — La maggior parte dei giornali attribuisce poca importanza allo scacco che ebbe ieri il ministero alla Camera.

Venezia, 19. — I principi imperiali di Germania, accompagnati dal presidente del Consiglio, si recarono a visitare le fabbriche di vetri a Murano.

L'on. Minghetti ripartirà domattina per Roma, e i principi partiranno domani sera per Verona.

Catanzaro, 19. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione del tronco ferroviario da Catanzaro a Monasterace coll'intervento delle autorità provinciali, comunali e giudiziarie, della rappresentanza della stampa di Catanzaro e delle autorità provinciali di Reggio.

La popolazione è accorsa numerosissima alle varie stazioni, plaudendo entusiasticamente.

Pietroburgo, 19. — Non sono ancora giunte le risposte dei governi riguardo la Conferenza sui diritti dei belligeranti.

La notizia dei giornali che molti socialisti sieno stati arrestati nella Lituania è priva di ogni fondamento.

Berlino, 19. — Oggi ebbe luogo un gran pranzo in onore del re di Sassonia.

Madrid, 19. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale, controfirmato da tutti i ministri, il quale autorizza i giornali a discutere tutte le quistioni costituzionali e permette ai partiti di riunirsi pubblicamente.

La esposizione dei motivi che accompagna il suddetto decreto dice che il periodo elettorale è aperto, che la stampa può discutere tutti i problemi politici dei quali si dovranno occupare le Cortes, eccettuata però la monarchia costituzionale, fuori della quale la libertà in Spagna produsse gli orribili effetti dell'anarchia. Finalmente dichiara che nessuna sventura, per quanto grande, obbligherà gli spagnuoli a ricoverarsi sotto il giogo del despotismo, e che il governo aspira a ristabilire energicamente il sistema rappresentativo.

Copenaghen, 19. — Tutti i ministri hanno dato le loro dimissioni e il re le ha accettate. Il gabinetto funzionerà fino alla formazione del nuovo ministero.

Berlino, 19. — La *Gazzetta della Germania del Nord*, parlando della legge sui conventi, dice che resta ancora da sapersi se la nuova legge, rimanendo soltanto applicata alla Prussia, produrrà gli effetti che si attendono nella lotta pei diritti e per la sovranità dello Stato.

Versailles, 19. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — L'elezione di Cazeaux, negli Alti Pirenei, è convalidata senza discussione.

Batbie annunzia che 23 membri della Commissione costituzionale, sopra 30, hanno dato le loro dimissioni.

Il Presidente dichiara che, poichè la minoranza della Commissione conserva il suo mandato, la Commissione non è sciolta, ma dovrà essere completata.

S'incomincia la discussione del progetto riguardante le prigioni dipartimentali.

La discussione continuerà domani.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

Adunanza tenutasi dalla Sezione di Storia il 24 aprile 1875.

Il socio marchese Massimiliano Spinola prosegue e termina la lettura del suo lavoro *Su alcune particolarità poco note concernenti la storia della Corsica.* Toccando della cessione dell'isola fatta col trattato di Versaglia del 1768 dalla Signoria di Genova alla Francia, dice non sembrargli fondato il biasimo che per tale atto vedesi inflitto ai Genovesi da alcuni storici anche gravissimi, e tra essi dal Tommasèo. Dimostra come ormai fosse vano il fare assegnamento sulla forza per conservare quel dominio, se si consideri che la Repubblica aveva scarsità somma di mezzi pecuniarii, ed era in vari pareri divisa; oltrecchè la circondavano potenti nemici, quali l'Austria, l'Inghilterra ed il Re di Sardegna. Bene è da appuntare il poco onesto destreggiarsi del duca di Choiseul nelle negoziazioni che precedettero al trattato; perchè mentre era a quest'uopo entrato in rapporti colla Repubblica, teneva pure segrete pratiche con Pasquale De Paoli acciò volesse proporre alla Francia di accogliere la Corsica sotto la diretta sua dipendenza. Si fa quindi lo Spinola ad esporre le idee che si scambiarono fra il duca e l'inviato genovese Agostino Sorba circa la conclusione del trattato medesimo; e dice come i Genovesi addivenendo alla cessione, ottenessero per sè tre condizioni non ispregevoli: 1° l'obbligo da parte della Francia di non rimettere mai l'isola in potestà de' suoi abitanti, nè in quella di alcuna estera potenza; 2° la corresponsione di duecentomila lire tornesi per un decennio; 3° riconosciuta e guarentita l'integrità del territorio della Repubblica.

Alla prima delle accennate condizioni fallì poi l'Assemblea nazionale nel 1790, allorchè deliberò d'incorporare l'isola ai dominii di Francia; nè i Genovesi mancarono di protestare contro la violazione del trattato, col mezzo di un memoriale che presentò alla Assemblea medesima il loro ambasciatore Cristoforo Vincenzo Spinola. Ognuno di leggieri intende che le domande dei Genovesi furono respinte; ma l'autore considera che intanto con sì fatta protesta si teneva aperta una agevole via per far rientrare la Corsica, ad opportunità favorevole, nella nazionalità italiana. E una buona occasione sembra allo Spinola che appunto porgessero di poi le negoziazioni del 1814; perchè egli stima che se i ministri del Re di Sardegna al Congresso di Vienna ne avessero fatte istanze, sarebbero forse riusciti ad aggiungere la Corsica ai dominii di Vittorio Emanuele I, ed a crescere così l'importanza della sua potenza marittima.

Il socio Achille Neri legge in seguito una sua *Notizia* sopra un codice esistente nella Biblioteca della R. Università di Genova. Rileva esserne autore Giovanni Agostino abate savonese, come leggesi in un luogo del ms., e ne mostra l'importanza per le materie storiche generali e locali che vi sono trattate. Chiude porgendo un cenno biografico dell'autore vissuto nel secolo XVI (1496-1570), e dicendo altresì di alcune opere del medesimo rammentato da vari scrittori della Liguria.

Il Segretario generale: L. T. Belgrano.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSO AL PREMIO STRAORDINARIO COSSA

Tema per l'anno 1877, *approvato nell'adunanza del* 15 *aprile* 1875.

Il chiarissimo professore nobile Luigi Cossa, s. c. del R. Istituto Lombardo, nel desiderio di promuovere le indagini sulla storia delle dottrine economiche in Italia, ha assegnato un premio di lire mille, da conferirsi, a giudizio dell'Istituto medesimo, all'autore della migliore monografia sul seguente tema:

« Esporre la storia delle dottrine economiche nella Lombardia » durante i secoli XVI, XVII e XVIII, additandone l'influenza sulla » legislazione, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento » contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia ».

È ammesso a concorrere a questo premio ogni nazionale o straniero, con memorie inedite, in lingua italiana, latina o francese. Queste devono essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà proclamato nella solenne adunanza del 7 agosto 1877.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli devè pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Tutti i manoscritti si conservano nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirare la scheda, entro un anno dalla pubblicazione del giudizio.

Milano, 15 aprile 1875.

Il Presidente C. BELGIOIOSO.

Il Segretario G. CARCANO.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN MODENA

Programma pel concorso ai premi d'onore dell'anno 1875.

I premi che annualmente si distribuiscono dalla R. Accademia sono distinti in tre classi. La prima comprende un solo premio della somma d'italiane lire 1200, da conferirsi all'autore d'una *drammatica composizione*, d'indole e d'argomento qualsivoglia, ma acconcia alla pubblica rappresentazione, e tale che indirizzata a scopo di moralità, diriga il popolo a virtù col mezzo del diletto. La seconda classe comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 1000, da distribuirsi in parti eguali agli autori di due *Memorie o Dissertazioni* sopra temi *morali-politici* proposti dalla R. Accademia, e che dalla medesima saranno riconosciute degne della corona. La terza classe finalmente comprende due premi della complessiva somma di italiane lire 800, da distribuirsi in quote eguali a due tra gl'inventori di qualche *nuovo e vantaggioso metodo di agricoltura* debitamente dichiarato o di qualche *perfezionamento di un'arte qualsiasi propriamente detta*.

La R. Accademia pertanto, col mezzo della Direzione Centrale, scelse i due temi *morali-politici* qui sotto notati pel *concorso* del corrente anno 1875.

« I. — Se il discentramento amministrativo sia o no, massime » nelle peculiari condizioni storiche e geografiche dell'Italia, da » adottarsi; e in caso affermativo quali siano le norme per attuarlo e renderlo profittevole ».

« II. — Se possa senza offesa al diritto naturale rendersi obbli» gatoria l'istruzione elementare; se debba o no essere gratuita » ed in caso affermativo chi debba sopportarne la spesa; e quali » siano i mezzi più acconci a renderla proficua, conciliando le sue » esigenze colla necessità di non sottrarre alle classi laboriose, » massime delle campagne, il tempo che esse debbono impiegare » al lavoro. »

Il *concorso* è aperto ai dotti italiani ed esteri, riguardo ai premi della 1ª e della 2ª classe: ma riguardo ai premi della 3ª classe viene limitato agli abitanti delle provincie di Modena e di Reggio, ai quali altresì rammentasi, che i nuovi metodi di agricoltura che avranno a proporre, si vogliono applicabili all'agricoltura usata nelle provincie stesse.

Gli scritti spettanti a premi della prima classe devono essere in lingua italiana, quelli della seconda possono essere anche nella latina e questi debbono essere inediti, presentati anonimi, e contrassegnati da un motto. Debbono essere accompagnati da scheda o lettera suggellata, fuori della quale sarà ripetuto il motto stesso, e dentro sarà indicato il nome, il cognome e il domicilio dell'autore; dovendosi poi anche evitare negli scritti qualunque indizio che possa far conoscere l'autore medesimo.

Tutti gli scritti inviati al *concorso*, dovranno essere chiaramente leggibili e si spediranno, franchi di porto, al più tardi entro il 30 marzo 1876 (termine di rigore) col seguente indirizzo: *Al Presidente della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena.*

Gli agricoltori e gli artisti, che intendono di aspirare al *concorso*, dovranno avere, entro il predetto termine, presentato, quanto agli agricoltori, la descrizione succinta ed esatta del loro ritrovato, con indicazione del luogo a cui avesse a riferirsi, affinchè l'Accademia possa poi procedere alle verificazioni che fossero opportune; e quanto agli artisti, i loro lavori nel luogo che verrà designato dall'Accademia per esaminarli, e quindi giudicarli. Sì gli uni che gli altri, amando rimanere occulti, non avrebbero che a regolarsi in modo consimile a quello dei concorrenti a premi delle altre due classi.

I componimenti presentati al *concorso* saranno immediatamente consegnati alle rispettive Deputazioni scelte a giudicarli.

Quanto ai componimenti drammatici (commedia, tragedia o dramma), nel valutare il merito dei medesimi si guarderà ai loro pregi artistici e allo scopo morale di educare il popolo a virtù.

Le condizioni richieste per l'ammissione al *concorso* dei temi drammatici sono le seguenti:

1° Che il componimento non sia stato rappresentato.

2° Che l'autore, serbando l'anonimo, o facendosi conoscere, faccia recitare la sua produzione in uno dei pubblici teatri di Modena, entro l'anno del *concorso*; avvisando in ogni caso il presidente dell'Accademia, otto giorni prima della rappresentazione, del giorno fissato per la medesima, onde la Commissione giudicatrice possa intervenirvi.

3° Che entro otto giorni dalla recita si consegni dall'autore, o da chi per lui, il manoscritto alla presidenza dell'Accademia.

4° Che il componimento abbia ottenuto il favore del pubblico.

5° Che il componimento non abbia conseguito altro premio.

Il voto ragionato della Commissione giudicante verrà notificato dal presidente all'autore se favorevole, ed anche se sfavorevole, quando l'autore ne faccia domanda.

Le schede delle produzioni riconosciute meritevoli del *premio* o dell'*accessit* saranno colle dovute formalità subito aperte; le altre saranno conservate nella loro integrità per un anno, allo scopo di verificare l'identità degli autori che chiedessero la restituzione

delle produzioni presentate: scorso il qual termine, le schede delle memorie non richieste saranno date alle fiamme.

Quegli autori poi che bramassero ricuperare i loro manoscritti, dovranno destinare persona in Modena che li rappresenti, per giustificare l'identità delle produzioni colla esibizione del motto che le accompagna.

I componimenti premiati saranno impressi a spese dell'Accademia, la quale ne presenterà di un conveniente numero di esemplari gli autori: e questo onore della stampa potrà eziandio esser conferito a' componimenti riconosciuti meritevoli dell'*accessit*, sempre che gli autori ne esprimano il desiderio.

Modena, 15 aprile 1875.

Il Presidente GIUSEPPE CAMPORI. — *Il Segretario generale* LEONARDO SALIMBENI.

NOTIZIE DIVERSE

Varamento di un brigantino. — Sabato passato, scrive la *Gazzetta di Genova* del 18, a Savona veniva felicemente varato nel cantiere navale del costruttore signor Giuseppe Calamaro un magnifico brigantino a palo denominato *Rolando Secondo*, che ha 43 metri di lunghezza e stazza 588 tonnellate nette di registro. Esso è di proprietà del signor Rolando, e fu già noleggiato per il Levante.

Amacche di salvataggio. — Leggiamo nei giornali di Londra che il viceammiraglio Ryder, comandante in capo della stazione inglese nei mari della Cina, richiamò di nuovo l'attenzione dell'ammiragliato sui grandi servigi che potrebbe rendere a bordo l'uso dei materassi, che, invece di essere pieni di lana o di crine, lo fossero di sughero granulato; il sughero, facendo galleggiare il materasso, trasformerebbe ogni amacca in una vera barchetta di salvataggio. Molto tempo prima che si avesse a deplorare il disastro del *North-Fleet*, il viceammiraglio Ryder aveva scritto all'ammiragliato affinchè facesse adottare l'uso delle amacche di sughero, che possono sopportare un peso di 130 libbre, ed il cui costo deve variare a seconda della qualità della tela adoperata.

Con le amacche piene di sughero ogni uomo ha il suo mezzo di salvezza, che gli permette di aspettare che le imbarcazioni lo possano ricettare.

Dalle marine militari della Prussia e della Russia furono ultimamente date delle grandi commissioni di amacche piene di sughero, e l'ammiragliato degli Stati Uniti propone che si adottino anche dalla marina militare americana.

Statistica poetica. — La nostra Accademia dei giuochi florali, scrive il *Journal de Toulouse*, per il concorso del 1875 ricevette 70 odi, 42 poemetti, 13 epistole, 2 sermoni, 2 egloghe, 29 idillii, 51 elegie, 25 ballate, 38 favole, 50 sonetti alla Vergine, 21 inni alla Vergine, e 258 componimenti varii, vale a dire un totale di 604 lavori in versi.

I lavori in prosa inviati al concorso furono 15 soltanto, cioè: 10 discorsi per il premio consueto, e 5 discorsi per il premio fondato dal Consiglio generale.

Uno zaffiro. — Il *Monit. Universel* del 15 annunzia che, ultimamente, nell'isola di Ceylan, fu trovato un magnifico zaffiro del valore di oltre 10,000 rupie o circa 25,000 franchi, che, dicesi, debba essere offerto alla duchessa di Edimburgo.

Gli illetterati in Baviera. — La *Gazzetta di Augusta* scrive che, secondo una statistica ufficiale stata testè pubblicata a Monaco dal Ministero della guerra, nel 1874, dei 16,214 giovani chiamati sotto le armi in Baviera, e che perciò dovettero subire un esame, gli illetterati, o per meglio dire, quelli la cui istruzione scolastica era insufficiente, furono soltanto in numero di 966.

Quei 966 giovani, che rappresentano poco più della 17ª parte del totale dei chiamati sotto le bandiere, vanno ripartiti nel seguente modo fra le varie provincie del Regno di Baviera: Palatinato renano, 13,1 per cento; Alto-Palatinato, 10,5; Alta Franconia, 7,2; Bassa Baviera 5,6; Bassa Franconia, 4,2; Alta Baviera, 3,2; Svevia, 2,3; e nella Franconia media, 2,1 per cento.

I resti di un mastodonte. — Ultimamente, scrive lo *Scientific American*, in un terreno paludoso, situato sulla riva occidentale del lago Erie, alla profondità di diciotto pollici sotto terra, si rinvennero delle ossa che dovettero appartenere ad una specie gigantesca di mastodonte.

Ecco l'enumerazione delle ossa trovate:

Tre pezzi di mascella, uno dei quali è lungo due piedi e contiene i due denti molari della mascella inferiore, il più grosso dei quali è lungo sette pollici e largo tre pollici e mezzo.

Un osso, che dev'essere la terza falsa costa, e che è lungo quattro piedi e cinque pollici.

Un corno, fatto a spirale, lungo otto piedi e cinque pollici, che alla base ha una circonferenza di due piedi e un pollice, che è molto ricurvo, che termina in punta acuminata, e che è vuoto sopra una lunghezza di quattro piedi partendo dalla base.

Tanto il corno quanto i denti sono benissimo conservati.

Il corno pesa centocinque libbre, ed uno dei due denti che pesa cinque libbre e mezza, e che è tubercolare, ha uno smalto durissimo e brillantissimo.

Siccome si continua a fare scavi nel terreno in cui si trovarono le ossa anzidette, è sperabile vi si possano trovare tutte le altre ossa di quel gigantesco animale, e che se ne possa ricostruire lo scheletro colossale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

VALFREDO* 49

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

— Durante la mia cattività mi erano morti i genitori. Quando fui rimesso in libertà non volli più saperne di carriera ecclesiastica, alla quale prima era stato destinato. Nel villaggio io abitava presso ad un fabbro; mi allettò la vista di quel fiammeggiante fuoco e di quei potenti martelli. Quanto attrattive aveva allora per me il lavoro corporeo! Pregai il fabbro di prendermi con lui come allievo, ed egli subito mi pose nelle mani il martello. Ivi stetti otto giorni. E in quel tempo venne da me il padre del giovane morto in prigione, e mi condusse al suo podere.

— E voi — m'interruppe il principe — avete sposato la figlia di lui?

— Sì, Altezza.

— E vive ancora?

— No! ella morì di crepacuore: così devo credere pur troppo, perchè il nostro ultimo figliuolo disertò durante la guerra del 1866.

* È interdetta la riproduzione.

— Lo so, lo so. Mi hanno detto che ora il vostro figlio è al servizio militare nell'esercito francese nell'Algeria.

Quindi, vedendo egli il mio dolore, interruppe il filo del discorso per dirmi:

— So quanto grave dolore abbiate provato per cotesto vostro figlio. Se mai poteste mandargli notizie, fategli sapere che, qualora egli venga spontaneamente a costituirsi, io mi adoprerò in modo ch'egli verrà riammesso al servizio mediante un leggiero castigo; forse egli compenserà poi il fallo con qualche lodevole azione. Per ora non sarebbe possibile qualunque uffizio diplomatico, nè veruna comunicazione privata

Dovetti confessare che io ignorava ove Ernesto dimorasse.

Il ricordo di Ernesto mi rese quasi dimentico del luogo dove mi trovava, e che cosa io avessi a narrare. Frattanto il principe mi richiese di proseguire, se non mi trovassi affaticato.

Ripigliai il mio racconto:

— Quando mi faccio a riandare il tempo passato fino al 1830, vedo baldanza da un lato e ignavia dall'altro lato, la più audace virtù e il vizio più codardo, fede casta di martire e frivola incredulità rispetto alle cose più sublimi. Qua retto senso della giustizia e là scherno del diritto. Io godeva assai di personale felicità in casa, nel comune e anche in più larghe sfere; ma rodevami l'anima il pensiero della patria mutilata. Da un cambiamento delle cose patrie nulla io attendeva per me. Io viveva e soffriva per la totalità, e così pure facevano i miei compagni... È duro, Altezza, essere condannato a vivere sotto un clima intellettuale diverso dal mondo positivo e reale...

— Lo comprendo — m'interruppe il principe.

Qui dovetti raccontare le nostre speranze del 1818, e ricordare come in quell'anno io avessi la fortuna di cooperare al lavoro che si faceva per innalzare l'edifizio della grande patria. Ebbi ancora a ricordare quei giorni di dolore, quando vedemmo disperso dai soldati il Parlamento (il così detto *Rumpfparlament*); ebbi anche a parlargli del mio figlio Luigi.

— Deve essersi fatto un uomo di senno questo vostro Luigi — disse il principe — ed essersi segnalato negli Stati Uniti durante la guerra col Sud.

Restai sorpreso al vederlo così esattamente informato.

Poi con voce energica il principe mi disse:

— Voi siete un caldo amico dei Prussiani.

— Sì! Altezza! Ravviso nella Prussia la colonna fondamentale della nostra nazionale esistenza, Altezza! Ho veduto la guerra per la liberazione, e molti della mia età pugnarono meco in quella guerra di riscatto; il nostro paese stava per Napoleone, la Prussia salvò la Germania. Dessa lungamente aspettò il premio; ora lo prende.

Il principe si alzò ritto in piedi e, con ambe le mani appoggiandosi allo scrittoio, disse:

— Questo è il punto. Questa è la ragione per cui vi feci chiamare. Io voglio lealmente eseguire la convenzione militare. Ad ogni costo noi dobbiamo scancellare del tutto il 1866. Noi dobbiamo, e tutti dobbiamo imparare. Credete voi che la maggioranza della Camera acconsentirà?

Non mi astenni dall'esprimere i miei dubbi.

— Ma io sono deciso! esclamò il principe — io sono deciso, con o senza il consenso della Camera dei deputati. Voi siete un provetto e provato lottatore. Siete voi disposto a secondare me.... non me, la patria?

— In quale maniera?

— Chiamatelo pure colpo di Stato! la parola non mi sgomenta. Si danno tempi nei quali le formalità legali devono essere saltate a piè pari. Volete assumervi la presidenza del ministero e coprire il mio atto col nome vostro? Voi dovete essere il testimone de' miei patriotici divisamenti.

— Altezza, la breve e cadente vita, che ancora mi resta, sono disposto a sacrificarla, ma io non ho la pratica delle cose di Stato.

— Non importa, altri vi sono, che han pratica. A me è necessario il vostro appoggio morale. Vostro genero, il colonnello di Karsten, è pronto ad assumere il portafoglio della guerra.

Dichiarai al principe, che io avrei da fare certe condizioni precise, non per diffidenza verso di lui, ma bensì per diffidenza verso i principi sovrani suoi colleghi, i quali nel 1818 ci lasciarono in asso, e di noi liberali si giovarono come di strumenti per farne poi mal governo.

Gli dissi che, a mio avviso, la Germania dovea da questa guerra uscire un grande Stato, oppure essere cancellata dal ruolo delle nazioni.

— Noi speriamo il primo di questi due risultati; e, poichè una sconfitta ci annienterebbe, noi dobbiamo vincere.

Richiesi anche dal principe una rinunzia scritta a quei diritti che renderebbero impossibile l'unificazione della Germania.

Il principe sorrise, io non sapeva se per ilarità o perchè realmente non avesse udito le ultime mie parole. Si alzò in piedi, e ponendo una mano sulla mia spalla, mi disse:

— Voi siete un valent'uomo!

— E che cosa dovrei essere altrimenti, Altezza?

Dopo una pausa il principe soggiunse:

— Quello che ora voi mi chiedete non si chiama forse un'abdicazione?

— No — risposi — significa soltanto un ritorno a quella situazione che i principi avevano presa innanzi che Luigi XIV si fosse impadronito dell'Alsazia-Lorena.

Con una certa lentezza meditata il principe allora mi disse:

— Ecco la mia mano! Desidero, e ne ho quasi un diritto, di essere il primo a proclamare imperatore il re di Prussia trionfante.

Quindi il principe suonò il campanello, ed al paggio che subito comparve disse:

— Chiamate il colonnello di Karsten.

Mio genero adunque ministro della guerra, e io presidente del Consiglio! Mi parea di sognare. In questo istante mi imbattei collo sguardo nel ritratto della principessa defunta; quei lineamenti mi sembrarono del tutto uguali a quelli della mia Augusta; e quell'immagine pareva sorridermi.

Entrò mio genero, il colonnello, in gran divisa militare.

Con parole spiccie il principe gli disse che noi eravamo d'accordo. Egli ci presentò un proclama, col quale verrebbe disciolta la Camera, qualora la maggioranza si decidesse per la neutralità. Ogni cosa doveva ancora essere tenuta segreta. Poscia il principe ci accommiatò.

Dato il braccio al mio genero, andammo a casa.

Luigi non era ancora ritornato, e quasi ne ebbi piacere, perchè di quanto si era segretamente conchiuso, io non doveva far motto ad alcuno.

Martella era ancora desta. Essa mi venne incontro dicendomi:

— Babbo, ti hanno parlato di Ernesto, non è vero? Il principe ti ha forse dato il decreto di grazia per lui?

Mi riusciva incomprensibile come la fanciulla avesse potuto avere questo presentimento; e, interrogata su ciò, ella mi disse che era giunto, reduce da Algeri, un fratello del portinaio della casa di Annetta, e che questi aveva recato notizie di Ernesto.

In quei momenti io non potea badare agli affetti di Annetta; in quegli istanti di importanza suprema, che cosa era la vita di un individuo, fosse anche un figlio; che cosa le passioni di una fanciulla? Quasi io non udiva neppure quello ch'ella dicesse. L'anima era satura, non poteva più accogliere alcun pensiero.

Allora mi ricorse all'animo una rimembranza. Già qualche anno innanzi il consigliere di governo mi aveva detto che in Corte si pensava a me In quel tempo ciò era quasi impossibile; pur nondimeno, che sia stato vero?

Quando mi posi a letto, già spuntava il giorno. L'anima agitata non era prona al riposo; io desiderava di non vivere che pochi giorni ancora, tanto da poter contribuire al riscatto della mia patria, oppure, se altra cosa non era possibile, a precipitarmi con lei nell'abisso.

Fortunatamente la seduta della Camera non cominciava che a mezzodì.

Rimasi addormentato fino all'ora in cui mi ridestarono.

(*Continua*)

È stato pubblicato il

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1874

COMPILATO A CURA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Trovasi vendibile a Roma ed a Firenze presso la tipografia editrice G. Barbèra, ed i librai Bocca ed Ermanno Loescher, e nelle altre città del Regno presso i principali librai.

Avvertenza. — Nel prossimo luglio, quale appendice al *Calendario Generale del Regno*, si distribuirà l'*Indice analitico delle leggi e dei decreti del Regno* (dal gennaio 1868 al dicembre 1874), indice compilato secondo lo stesso metodo che si seguì nel compilare il volume che per le leggi e decreti a tutto dicembre 1867 fu pubblicato quale supplemento al *Calendario Generale del Regno* per il 1868.

BORSA DI VIENNA — 19 *maggio*.

	18	19
Mobiliare	234 25	235 75
Lombarde	128 50	130 —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	129 75
Austriache	294 25	295 50
Banca Nazionale	964 —	962 50
Napoleoni d'oro	8 90	8 89
Argento	102 60	102 55
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 30
Rendita austriaca	74 40	74 70
Rendita austriaca in carta	70 15	70 40
Union-Bank	110 —	110 —

BORSA DI BERLINO — 19 *maggio*.

	18	19
Austriache	533 50	541 —
Lombarde	228 —	230 —
Mobiliare	426 —	430 —
Rendita italiana	71 90	72 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 19 *maggio*.

	18		19	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3/8	94 1/2	94 3/8	94 1/2
Rendita italiana	72 1/8	— —	71 7/8	— —
Turco	43 5/8	43 3/4	43 1/2	— —
Spagnuolo	21 1/8	21 1/4	21 1/8	21 1/4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	77 3/4	— —	77 5/8	— —

BORSA DI PARIGI — 19 *maggio*.

	18	19
Rendita francese 3 0/0	65 10	65 —
Id. id. 5 0/0	103 67	103 57
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 —	72 80
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	288 —	290 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	211 50	211 —
Ferrovie Romane	70 —	68 75
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	254 —
Obbligazioni Romane	213 —	213 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 20 1/2	25 20 1/2
Cambio sull' Italia	7 3/8	7 —
Consolidati inglesi	94 3/8	94 5/16

BORSA DI FIRENZE — 19 *maggio*.

	18		19	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 60	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 60	contanti	21 58	contanti
Londra 3 mesi	26 90	»	26 80	»
Francia, a vista	107 65	»	107 30	»
Prestito Nazionale	58 50	nominale	58 50	nominale
Azioni Tabacchi	851 —	»	851 —	»
Azioni Banca Naz. (nuove)	1955 —	nominale	1957 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	364 —	fine mese	363 —	»
Obbligazioni Meridionali	223 —	nominale	223 —	nominale
Banca Toscana	1375 —	»	1378 —	»
Credito Mobiliare	745 —	»	742 1/2	fine mese
Banca Italo-Germanica	250 —	»	250 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

* Debole.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 19 maggio 1875 (ore 16 17).

Cielo coperto a Moncalieri e all'isola Palmaria, nuvoloso in altre stazioni. Mare tranquillo e venti generalmente deboli. Greco forte ai capi Spartivento e Passaro, moderato a Messina, leggera depressione barometrica. Stamattina dalle 4 alle 7 nebbia fitta a Venezia. È probabile qualche leggiero e parziale turbamento.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 19 maggio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,9	762,2	761,4	761,7
Termomet. esterno (centigrado)	17,0	25,4	25,0	19,0
Umidità relativa	70	35	47	86
Umidità assoluta	10,08	8,39	10 27	13,93
Anemoscopio	N. 0	S. 4	O. SO. 10	S. 2
Stato del cielo	10. bello	10. belliss.	10. bello	10. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,8 C. = 20,6 R. | Minimo = 13,2 C. = 10,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 20 maggio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	77 55	77 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 85
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	—	500 —	330 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1525
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	490 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fond. Credito Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	399 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° gennaio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	1° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	520 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 35	106 15	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 82	26 78	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 50
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 2° sem. 1875: 75 65 cont.; 1° sem. 1875: 77 90 cont.; 78 02 1[2, 05, 07 1[2, 10 fine.

Cart. sul Tesoro emiss. 1860-64 77 50.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO | Il Sindaco: A. PIERI.

AVVISO.

Ad istanza del signor Quintilio Bacchetti, collettore dell'esattore signor Martore Eugenio, si fa pubblicamente noto che nel giorno 10 giugno 1875, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento nei giorni 16 giugno e 21 giugno 1875, avranno luogo nel locale della pretura mandamentale di Sezze le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Colagrande Antonio ed Angelo fu Loreto di un fabbricato ad uso di abitazione, confinante via Plebiscito, Ciolli Gio. Battista e Morelli Tommaso, sezione città, num. 183, rendita lire 34, prezzo lire 331 12, a danno di Pietrosanti Annibale fu Antonio, di una casa ad uso di abitazione e stalla, confinante via Menotti, Pietrosanti Anselmo e Pietrosanti Domenico, sezione città, numeri 196 e 198, rendita lire 30, prezzo lire 292 20; a danno di Gnessi Antonio fu Luigi, di un terreno seminativo, casale di S. Niccola, confinante Pietrosanti Pietro, Ponelli Angelo e Pietrosanti D. Niccola, estensione are 0,92,10, sezione 2ª, num. 132, valore censuario scudi 28,18, prezzo lire 174, e di una casa di abitazione e cantina in via Menotti, confinanti strada, Colagrande Angelo e Paolangeli Angelica, sezione città, num. 180, rendita lire 56 25, prezzo lire 348 30; a danno di Morelli Mattia fu Domenico, di una casa ad uso di abitazione con stalla e granaro, confinanti strada Nuova, comune di Bassiano e Sannucelli Michele, sezione città, numeri 83, 103, rendita lire 35, prezzo lire 341 40; a danno di Ermo Francesco di Mattia, di un oliveto, confinante strada, Martelletta Luigi e Ciampini Cataldo, estensione are 0,56,00, sezione 1ª, num. 954, valore censuario scudi 28,81, prezzo lire 178 20, di un bosco detto Colle Fornale, confinante Vaghenti Annunziata, Pietrosanti Erasmo ed Avvisati Biagio, estensione are 0,21,80, sezione 1ª, numero 1503, valore censuario scudi 12,40, prezzo lire 76 20, e di una casa di affitto in via dei Serpenti, confinante via Serpenti e Sannucelli Costantino, sezione città, num. 91, rendita lire 19 50, prezzo lire 120 60; a danno di Onorati Giuseppe fu Angelo Maria di un prato, confinante Lambiasi Francesco, Spadaro Antonia e Carello Antonia, estensione are 0,61,00, sezione 2ª, num. 72, valore censuario scudi 19,64, prezzo lire 121 56, e di altro prato detto la Concetta, confinante Antonicola Lorenzo, Bernardino D'Antonio e Pietrosanti Pietro, estensione are 0,40,00, sezione 2ª, num. 1014, valore censuario scudi 18,92, prezzo lire 117 10. Tutti i suddetti fondi trovansi situati nel comune di Bassiano. A danno di De Romanis Arcangelo e Giacinto di Luigi, di una casa di abitazione e granaro confinante via delle Scuole, Lattanzi Giacomo e Manni eredi, sezione città, numero 247, reddito lire 116 25, prezzo lire 1133 40 e di una vigna detta Le Falci, confinante Confraternita del Sagramento in S. Angelo, Vanni Francesco e Fleridi Ginevra, estensione are 0,43,50, sezione 3ª, num. 408, valore censuario scudi 20,92, prezzo lire 215 89; a danno di Benedetti Giuseppe fu Filippo di una vigna detta la Cercle, confinante Benedetti Giuseppe da due lati e Caucaneccia Vincenzo, estensione are 0,48,30, sezione 2ª, num. 404, valore censuario scudi 39,91, prezzo lire 247 20; a danno del Beneficio Ragazzini goduto da Gigli M. Giulio, di un terreno seminativo detto Mezzogna, confinante fosso, strada e Onorati Vincenzo, estensione are 1,51,00, sezione 2ª, num. 318, valore censuario scudi 39,56, prezzo lire 244 80, e di una vigna detta Convento in San Pietro, confinante strada, Coluzzi Francesco e Capitolo di S. Nicola in Bassiano, estensione are 0,36,00, sezione 2ª, num. 341, valore censuario scudi 12,89, prezzo lire 133 02; a danno di Savelloni D. Tommaso fu Vincenzo, di una casa con bottega in via Arco de' Pizzi, confinante vie Arco Pizzi, Borgo Nuovo e Riccelli Michele, sezione città, num. 118, rendita lire 90, prezzo lire 877 20; a danno di Savelloni Giacomina in Prosseda Giuseppe, di una casa di affitto, via Arco de' Pizzi, confinante via Arco de' Pizzi, Berardi Gioacchino e Tommarosi Pasquale, sezione città, num. 131, rendita lire 37 50, prezzo lire 365. I suddetti fondi trovansi situati nel comune di Sermoneta. Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo come sopra determinato per ciascuno immobile. Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Sezze, addì 9 maggio 1875.

2404 *Per l'esattore:* QUINTILIO BACCHETTI collettore.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso.

Il pubblico incanto tenutosi a termini dell'avviso d'asta del dì 8 maggio corrente, inserito nel num. 108 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del susseguente giorno 10, per l'appalto della fornitura nella città di Firenze di tutte le carte, sì a mano che a macchina, le quali occorreranno alle *Direzioni generali* delle poste e dei telegrafi, residenti in Firenze, finchè amendue o una di esse rimanga in quella città, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 2 per cento sui prezzi delle tariffe.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà alle ore 2 pomeridiane del 28 maggio corrente. Le offerte suddette potranno presentarsi nei termini ora indicati sia in Roma all'ufficio dell'Economato Generale presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, sia in Firenze, via dei Pilastri, num. 1, presso l'ufficio di Delegazione. L'aggiudicazione, a termini dell'art. 99 del regolamento di Contabilità, sarà fatta a Roma presso l'ufficio dell'Economato Generale suddetto nel giorno 1º giugno p. v. alle ore 2 pom.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono ostensibili a chi ne faccia richiesta nella segreteria dell'Economato Generale in Roma e presso l'ufficio di Delegazione in Firenze.

Roma, addì 19 maggio 1875.

2417 *Per l'Economato Generale:* BENZO.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL DISTRETTO MILITARE DI REGGIO CALABRIA N. 21

Num. 1.

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di lunedì sette giugno 1875, alle ore 12 merid., si procederà nella Caserma Palazzina, situata nella via Marina, al Nº B. 2, 111, piano 1º, avanti il signor Comandante del Distretto suddetto, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Num. d'ordine	Indicazione degli oggetti	NUMERO 27 Taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale	28 Taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale	29 Taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale	30 Taglia 1ª	2ª	3ª	4ª	Totale	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale	Importo di cadun lotto	Somma per cauzione e per ogni lotto
1	Scarpe	350	350	350	350	140	750	750	750	750	3000	275	275	275	275	1100	125	125	125	125	500	6000	12	500	7 50	3750	300

Termine per le consegne: Fra novanta giorni a decorrere dal giorno in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questo Distretto, presso i Distretti militari nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso e presso le Direzioni di Commissariato militare nelle Divisioni.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, ed il contratto comprenderà tutti i lotti aggiudicati ad una stessa persona.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una p. m (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'Amministrazione suddetto, ovvero presso quelle degli altri Distretti aventi sede nei capoluoghi di Divisione militare, o presso le Tesorerie del Regno, o la Cassa dei depositi e prestiti, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'Amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. in tutti i giorni, tranne i festivi, e ciò sino a due ore prima dell'ora fissata per l'asta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti ai Distretti militari sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Distretto prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I contratti colle persone che rimarranno deliberatarie saranno esecutorii dal giorno in cui ne sarà partecipata l'approvazione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

A Reggio Calabria, addì 15 maggio 1875.

2354 *Il Direttore dei Conti ff.:* VERLE GIUSEPPE.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica al pubblico che nel giorno 5 giugno 1875, alle ore 1 pom, si procederà, in Roma, avanti il direttore territoriale d'Artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situata nella Piazza San Calisto in Trastevere, n° 16, primo piano, nuovamente alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle seguenti polveri:

Numero dei lotti	Oggetto	Quantità Chilogr.	Importo di ogni lotto	Deposito a farsi per ogni lotto	Piazze e Magazzini ove si trovano le polveri
1°	Polveri da mina e da caccia diverse	6052 »	L 4852 »	L 1000 »	Cagliari, magazzino detto Is Mirrionis.
2°	Cartocci a polveri diversi (contenenti chil. 1 di polvere da mina)	8568 »	6854 40	1400 »	
3°	Polveri da mina diverse	10000 »	8000 »	1600 »	
4°		10000 »	8000 »	1600 »	
5°		10000 »	8000 »	1600 »	
6°		10000 »	8000 »	1600 »	
7°		10000 »	8000 »	1600 »	
8°		10000 »	8000 »	1600 »	
9°		10000 »	8000 »	1600 »	
10°		10000 »	8000 »	1600 »	
11°		10000 »	8000 »	1600 »	
12°		10000 »	8000 »	1600 »	
13°		10000 »	8000 »	1600 »	
14°		10000 »	8000 »	1600 »	
15°		8408 15	6726 52	1400 »	

Le polveri suddette dovranno essere ritirate, dai locali ove si trovano, fra il termine di giorni 730 dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, previo però il pagamento del prezzo di aggiudicazione, e l'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 7 delle condizioni inserte nelle richieste.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pom., e presso le Direzioni Territoriali di Alessandria, Ancona, Bologna, Capua, Firenze, Genova, Messina, Piacenza, Torino, Venezia e Verona, come altresì presso i Comandi locali di Napoli, Livorno, Cagliari, Milano, Palermo, Brescia, Gaeta e Bari; le polveri sono visibili nei locali sovra indicati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per l'aumento del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento, maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare il deposito della somma segnata di contro a ciascun lotto, presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno esser fatti dalle ore 10 antim. alle 12 meridiane del giorno 5 giugno 1875.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'acquisto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria e Comandi locali suddetti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, addì 20 maggio 1875.

Per la Direzione
Il Segretario: C. POTESTÀ.

2243

Istanza per deputa di un perito.

Si rende noto che il signor Giuseppe Bettini ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma per la deputa di un perito che stimi gli infradicendi fondi posti in Castel Gandolfo e suo territorio, oppignorati con atto dei giorni 1 e 17 agosto 1874, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma, a danno di Rosa Marroni e Luigi Pichi di lei marito, Petronilla Marroni vedova Marazza, Felice, Cecilia ed Adele Marazza, assistite dal loro padre Gio. Battista Marazza.

1° Terreno vignato di un rubbio, due quarte, due quartucci e staioli 118, in vocabolo Laghetto o Torretta; 2° piano terreno di casa, via del Borgo Urbano, num. 10; 3° porzione di casa, via Urbana, num. 12; 4° Tinello con grotta, via Urbana, num. 17; 5° casa di due piani, via Urbana, num. 14; 6° cantina, via Borgo Urbano, num. 16; 7° Casa in detta via, num. 19; 8° Porzione di casa nella stessa via, num. 20, consistente in una sala e due stanze al piano superiore; 9° stalla con fienile in via dei Frati, num. 42; 10° vigna in contrada Secciano, enfiteutica al comune; 11° canneto in vocabolo Orziero di circa due pezze; 12° terreno pascolivo di un rubbio circa, vocabolo Quarto di Mezzo; 13° terreno vignato al di là del Lago, di circa tre quarte; 14° terreno seminativo, pascolivo e cespugliato in vocabolo Coste del Lago, di circa mezzo rubbio, enfiteutico al comune.

FRANCESCO BOSCHETTI PETTI
2394 procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.

La Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, camera di consiglio;

Veduto il ricorso presentato nel 14 marzo 1875 dal dott. Giuseppe Restoni nell'interesse di Raffaello del fu Michelangelo Pacchiani, e della di lui moglie Maria Giuditta Frosini del fu Michelangelo, ammessi al gratuito patrocinio con decreto del 21 gennaio 1875;

(*Omissis*)

Udito il Pubblico Ministero in camera di consiglio;

Visto l'art. 216 e seguenti del Codice civile,

Ha dichiarato con suo decreto del dì 24 aprile 1875 farsi luogo all'adozione di Alessio Vos, del Regio spedale di S. Maria degli Innocenti di Firenze, per parte di Raffaello del fu Michelangelo Pacchiani e di Maria Giuditta del fu Michelangelo Frosini di lui consorte.

2379 D. GIUSEPPE RESTONI.

N. 31. **Provincia di Udine — Distretto di Cividale**

COMUNI DI MANZANO E S. GIOVANNI DI MANZANO

La Presidenza del Consorzio per l'erezione di un ponte sul Natisone al passo di Manzano

Avvisa:

Che nel giorno 8 giugno p. v, nell'ufficio comunale di Manzano, sotto la presidenza del sottoscritto e coll'assistenza del R. Commissario Distrettuale di Cividale avrà luogo un'asta per deliberare al migliore offerente:

La costruzione di un ponte in pietra da imporsi sul torrente Natisone al passo presso Manzano.

L'asta si aprirà sul dato di L. 88,552 98.

Il lavoro dovrà essere intrapreso tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro un anno.

2. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nel tempo e modo stabilito dal capitolato d'appalto.

3. L'asta si effettuerà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, pubblicata col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Il progetto ed i quaderni d'onere che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Manzano, residenza del Consorzio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

5. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di L. 8855 30 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, coll'esibire il voluto certificato di idoneità e moralità.

6. Il termine utile (fatali) per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno del dì 25 giugno detto.

7. Le spese tutte di incanto, bolli, copie e tasse di contratto staranno a carico dell'aggiudicatario.

Dato a Manzano, li 11 maggio 1875.

Visto — *Il Commissario Distrettuale* L. TOTTOLI.
Il Presidente FEDERICO DI TRENTO.

2405

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

La pensionaria Mari Maddalena ha dichiarato di aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 99308 delle serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 307 40, e si è obbligata di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

La pensionaria stessa ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà alla suddetta pensionaria rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 28 aprile 1875.

2398 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

15ª SETTIMANA — Dal 9 al 15 aprile 1875. 2256

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	212,852 52	9,639 49	50,177 38	134,367 94	1,609 30	408,646 63	1,386 00	294 84
1875	178,629 29	7,173 49	36,114 79	85,963 83	1,666 42	309,547 82	1,404 00	220 48
Differenze 1875	— 34,223 23	— 2,466 00	— 14,062 59	— 48,404 11	+ 57 12	— 99,098 81	+ 18 00	— 74 36
Dal 1° Gennaio.								
1874	2,715,355 14	97,151 50	556,251 98	2,454,552 22	32,433 30	5,855,744 14	1,386 00	4,224 92
1875	2,560,311 75	90,487 18	547,833 32	2,219,844 72	32,100 33	5,450,577 30	1,398 68	3,896 94
Differenze 1875	— 155,043 39	— 6,664 32	— 8,418 66	— 234,707 50	— 332 97	— 405,166 84	+ 12 68	— 327 98

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	43,305 11	1,218 70	4,914 28	20,214 20	792 80	70,445 09	643 00	109 56
1875	49,714 96	1,029 43	4,973 13	6,136 99	1,940 95	63,795 46	755 00	84 50
Differenze 1875	+ 6,409 85	— 189 27	+ 58 85	— 14,077 21	+ 1,148 15	— 6,649 63	+ 112 00	— 25 06
Dal 1° Gennaio.								
1874	528,971 73	11,912 56	74,388 88	463,402 43	21,463 „	1,100,133 60	643 00	1,710 95
1875	672,068 09	14,838 40	96,130 35	587,336 25	16,451 74	1,386,854 83	755 00	1,836 89
Differenze 1875	+ 143,096 36	+ 2,925 84	+ 21,741 47	+ 123,963 82	— 5,011 26	+ 236,716 23	+ 112 00	+ 125 94

Istanza per deputa di perito.

Il signor Gaetano Malatesta ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi esecutati a carico delle Domenica e Giuditta Carabelli con precetto in data 21 agosto 1874, regolarmente trascritto, siti detti fondi tutti in territorio di Civitella San Paolo, cioè:

1° Terreno di qualità boschivo in vocabolo Prapontano.

2° Altro terreno seminativo in vocabolo Monte Tiglio.

3° Altro terreno di qualità pascolivo, seminativo ed alberato vitato, nei vocaboli Cordetta, Montaroni e S. Lorenzo.

4° Altro terreno seminativo, vitato, in vocabolo Montesino.

5° Altro terreno boschivo, ceduo e pascolivo in vocabolo Lisano.

6° Una casa ad uso di abitazione di un vano al secondo piano, in contrada via dell'Archetto.

7° Altra casa per uso di abitazione in via Prudenti di un solo vano al secondo piano — Un locale ad uso di fienile posto in contrada Sotto Castello.

2416 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

Nei giorni 24, 25, 26 maggio avrà luogo la sottoscrizione alle obbligazioni del prestito ad interessi della città di Bari delle Puglie le quali danno oltre l'otto per cento l'anno.

Il prestito è stato assunto dalla Banca di Torino e dai signori U. Geisser e C.i di Torino e dal sig. Onofrio Fanelli di Napoli e le sottoscrizioni saranno ricevute a

Roma, presso il Banco di Napoli.
Id. presso F. Wagnière C.i.
Id. presso Gallarate e C.i.
Id. presso Good Padoa e C.i.
Ancona, preso Jarak e Almagia.
Bologna, presso la Banca Industriale e Commerciale.
Id. presso Renoli Buggio e C.i.
Cagliari, presso il Banco di Cagliari. 2322

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ DELLA FERROVIA DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 giugno p. v. alle ore 4 1/2 pomeridiane nell'ufficio della Società, via Santa Teresa n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1874;

Nomina di un consigliere d'amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'assemblea a termine degli articoli 16 e 19 degli statuti sociali.

Torino, 8 maggio 1875.

2157 *Il Segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

AVVISO.

L'anno 1875, il giorno 17 maggio in Roma,

Sulla istanza del Regio Intendente delle finanze in Ancona, ivi domiciliato, il quale per tutti gli effetti e conseguenze del presente atto elegge domicilio in detta città, nell'ufficio di detta Intendenza, io Francesco Fausti, usciere del tribunale civile e correzionale di Roma, visto il Regio decreto 29 settembre 1867, num. 3941, ed i successivi contratti di proroga; visto l'articolo 104 della legge sulla riscossione delle imposte dirette 20 aprile 1871, numero 192; visto il decreto Reale 15 novembre 1872, numero 1087; visto il decreto ministeriale 5 gennaio 1873; viste le note ministeriali 23 febbraio 1875, numero 9978/1273, ufficio riscossioni; 13 marzo 1875, numero 14245/1807; 31 marzo 1875, numero 17222/2750, ufficio riscossioni; 16 aprile 1875, numero 20914/2798, ufficio riscossioni, e

Ritenuto che il signor Antonio Tomassini, già esattore governativo delle imposte dirette nel mandamento di Senigallia, è rimasto debitore al 30 aprile 1875 della somma di lire centotrentottomila novecentodiciannove e centesimi quarantuno (L. 138,919 41), in conto imposte dirette arretrate 1872, e non versate a tutto il nove marzo 1874; e vista la intimazione e ricognizione del debito lasciato dal Tomassini colla fideiussione solidale del signor Giovanni Corradi, ho sotto questo giorno intimato al signor Antonio Tomassini, esattore governativo di Senigallia, di ignoto domicilio, residenza e dimora, di versare nel perentorio termine di giorni cinque dall'intimazione del presente atto nella Cassa della R. Intendenza delle Finanze in Ancona la somma totale di lire centotrentottomila novecentodiciannove e centesimi quarantuno, in forza dei sopra richiamati titoli, e da esso non versata, e da esso dovuta come appresso, cioè, lire 115,677 60 all'Erario nazionale, Direzione Generale delle imposte dirette; lire 21,754 80 all'Amministrazione provinciale, e lire 1487 01 all'Amministrazione comunale, con diffidamento che decorso un tal termine, e detto versamento e pagamento non effettuato, si procederà, senz'altro, alla vendita della cauzione, giusta la disposizione dell'articolo 86 della ripetuta legge. E tutto ciò ho al detto Tomassini intimato ai sensi dell'art. 141 del vigente Codice di procedura civile.

2391 FRANCESCO FAUSTI usciere.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti di legge, che il signor Guglielmo De Sanctis, essendosi voluto ritirare dalla Società contratta coi proprii fratelli Filippo e Raimondo De Sanctis, relativa al negoziato di Ferrareccie con stabilimenti in via delle Scalette o via della Scrofa num. 9; fin dal mese di agosto dello scorso anno si è proceduto fra le parti di comune consenso alla liquidazione e stralcio della medesima. Che per conseguenza il medesimo signor Guglielmo non ha più alcun interesse nel negoziato suddetto il quale viene esclusivamente esercitato dai signori Filippo e Raimondo De Sanctis.

2402 AVV. GIOVANNI SCIOMER.

Istanza per deputa di perito.

Il sig. Giacomo Savi ha fatto istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma per la deputa di un perito che stimi i seguenti fondi esecutati a carico del signor Giovanni Martorelli con precetto 20 dicembre 1874, regolarmente trascritto, posti tutti detti stabili in Ariccia, cioè:

1. Casa d'affitto in via del Corso e via Fiora, ai civici numeri 4 e 81.

2. Cantina con casa d'affitto, in via Flora, ai numeri civici 36 e 37.

3 Scuderia con fienile e corte, in via Flora, ai civici numeri 65 e 66.

2414 AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del 5 giugno prossimo venturo, in una delle sale del palazzo di prefettura in Potenza, si farà luogo per conto del comune di Noepoli a pubblico incanto, col sistema dei partiti segreti, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Noepoli si distenderà fino al confine del territorio di S. Costantino Albanese, di lunghezza metri 5931 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 77,524 25.

I concorrenti all'asta, per esservi ammessi, dovranno presentare un certificato di idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte. Dovranno inoltre depositare nelle mani di chi presiede all'asta ciascuno la somma di lire quattromila (4000) in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Non sarà tenuto conto delle offerte condizionate o per persone da nominare.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira e presentate all'asta in pieghi suggellati.

L'appalto sarà deliberato in favore di colui che avrà superato o raggiunto il minimo ribasso normale stabilito nella relativa scheda segreta, purchè si abbiano almeno due concorrenti.

L'impresa rimarrà vincolata al progetto e relativi capitolati in data 27 aprile 1873, che si possono consultare e leggere nell'ufficio della prefettura dove sono depositati.

Le opere e le provviste che formano oggetto dello appalto dovranno essere cominciate tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna e proseguite con la dovuta regolarità ed attività a fine di darle compiutamente ultimate entro il termine di mesi 16 a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

La collaudazione finale dei lavori avrà luogo dopo sei mesi dalla data della loro ultimazione regolarmente accertata mediante apposito certificato dello ingegnere direttore.

La cauzione definitiva dello appalto da darsi all'atto della stipulazione del contratto sarà di lire diecimila (10,000), e non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

L'appaltatore dovrà dichiarare negli atti d'appalto e nel contratto il suo domicilio legale in Noepoli presso un pubblico uffizio, ovvero presso persona o ditta conosciuta, designandone la strada ed il numero

Tutte le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno a carico dello appaltatore.

Il termine utile alla presentazione delle offerte per miglioramento del ventesimo è fissato in giorni 15 successivi alla pubblicazione dello avviso di seguito deliberamento.

Potenza, il dì 15 maggio 1875.

2401 *Il Segretario di Prefettura:* PASQUALE JACOVINI.

P N. 22823

S. P. Q. R.

Notificazione d'appalto.

In esecuzione del decreto di questa Giunta Municipale riguardante i lavori di rinnovazione della via del Tempio della Pace con costruzione di chiaviche ed incondottamento delle acque dei tetti, si rende noto al pubblico che, in base della perizia ascendente alla somma di L. 13,875 25, si esperimenterà al mezzodì del giorno 2 del prossimo futuro giugno, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per esso, la gara dell'asta per accensione di candela a forma dell'art. 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, osservate le seguenti disposizioni, cioè:

1. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 lavorativi a datare dal giorno della consegna, che sarà data dopo stipulato il contratto.
2. Gli oblatori per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale L. 1400 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 300 per le spese inerenti.
3. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 19 giugno 1875.
4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti ostensibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 17 maggio 1875.

2390 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO

Rinnovazione dell'asfalto sulle terrazze della 3ª e 4ª Divisione del nuovo Stabilimento penitenziario di Civitavecchia per L. 14,990.

N. 13376. **Avviso di miglioria.**

Nell'incanto tenutosi oggi nella prefettura di Roma pel lavoro di cui sopra, si ebbe il ribasso del tre per cento sulla somma di L. 14,990.

Si rammenta al pubblico che il termine utile per potere presentare un ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di giugno.

Coloro che vorranno offrire la miglioria dovranno osservare tutte le condizioni prescritte per questo appalto ed indicate nell'avviso d'asta delli 2 maggio 1875.

Roma, 19 maggio 1875.

Per l'Ufficio di Prefettura
2412 C. avv. PIANI.

(2ª pubblicazione)

SOCIETA' DELLA FERROVIA
da Alessandria e Novi a Piacenza

In seguito a deliberazione del Consiglio di amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 3 giugno p. v. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità del 1874;

Nomina di un consigliere dell'amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea tutti i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 30 maggio corrente avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società. I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima. (Articolo 27 dello statuto della Società).

Torino, 8 maggio 1875.

2166 *Il Segretario dell'Amministrazione:* C MASI.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Al n. 5242. **Avviso di seguito deliberamento.** Div. IV.

Si fa noto che nello incanto oggi tenuto in questo ufficio, l'appalto dei lavori di costruzione del ponte stabile in muratura sul torrente Rudan di Peajo, lungo la strada nazionale d'Allemagna, n. 47, in sostituzione del provvisorio in legno, istituito in via d'urgenza, per l'asporto del vecchio in muro, causato dalla irruzione del 28 luglio 1868, fu deliberato pel prezzo di L. 19,442 56 (lire diecinovemilaquattrocentoquarantadue e centesimi cinquantasei), cioè in ragione del ribasso di L. 11 50 per cento sul primitivo prezzo d'incanto, giusta l'avviso d'asta 26 aprile prossimo passato pari numero.

Il termine utile (fatali) per offrire il ribasso non inferiore al ventesimo, scade alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 31 del corrente mese e le relative offerte saranno ricevute durante il prestabilito termine nella segreteria di questa prefettura (Div. IV.), sempre che corredate del deposito e dei documenti accennati nel sopraccitato avviso d'asta.

Belluno, li 15 maggio 1875. **Per detto Ufficio di Prefettura**

2370 *Il Segretario Delegato:* A. BETTIO.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 53427 - Sez. A-II. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita di generi di R. privativa, situata nel comune di Grisolera, assegnata per le leve al magazzino di S. Donà di Piave, e del presunto reddito lordo di lire 822 50.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2536 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta e della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le dimande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 1º maggio 1875.

2187 L'INTENDENTE.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.